

ELEZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO ACCADEMICO PER IL TRIENNIO 2026-2028 E PER GLI ANNI
ACCADEMICI 2025/26, 2026/27, 2027/28

ELETTORATO PASSIVO

N.	COGNOME	NOME
1	BARBONI	Moreno
2	FIORONI	Giuseppe
3	GUERRI	Annalisa
4	MOSENA	Stefano
5	NARDON	Paolo
6	PAGNOTTA	Giacomo
7	RAGNI	Lucilla
8	TANCREDI	Meri
9	TORTOIOLI RICCI	Marco

Perugia, 15 ottobre 2025

LA COMMISSIONE

Il Presidente, Prof. Luca Martini



La Componente, Prof.ssa Marta Crisolini Malatesta



La Componente, Prof.ssa Serena Logozzo



**PER UN'ACCADEMIA UNICA UNIRE E NON DIVIDERE TRASPARENZA
COLLEGIALITÀ AMBIENTE COLLABORATIVO ANTICIPARE LE EMERGENZE
ARMONIZZAZIONE TEMPISTICHE QUALITÀ DIDATTICA ASSETTO ORGANI
DIDATTICI E RICERCA PROGRAMMAZIONE CERTA RADICAMENTO
REGIONALE & INTERNAZIONALIZZAZIONE COLLABORAZIONI
INTERATENEO LOGISTICA DELLA DIDATTICA PIANO COMUNICAZIONE
ESTERNA VALORIZZAZIONE PUNTI DEBOLI NEWSLETTER E
COMUNICAZIONE INTERNA CENTRALITÀ STUDENTESSE E STUDENTI
AMPLIAMENTO SPAZI E ATTENZIONE ALLE ESIGENZE DEI DOCENTI**

PERUGIA. 15 OTTOBRE 2025

PROF. MORENO BARBONI



Accademia di Belle Arti 'Pietro Vannucci', Perugia

Programma elettorale per il rinnovo del Consiglio Accademico, triennio 2026-2028

Prof. Giuseppe Fioroni

Il programma elettorale che, con impegno e dedizione propongo, verte su due tematiche: la prima riguarda il rilancio dei corsi storici in sofferenza di iscrizioni, la seconda riguarda invece l'offerta di servizi volti a favorire i percorsi didattici di studenti che presentano disabilità, anche emotive, e che risultano in numero crescente di anno in anno.

La centenaria storia dell'Accademia di Perugia è contraddistinta da corsi definiti storici, riferendomi nello specifico ai corsi di Pittura, Scultura, Scenografia ed Architettura (quest'ultima ormai assorbita dalle Università, ma che, attraverso sue declinazioni, è ancora presente nei corsi di Scenografia e di Product Design).

Questi corsi di studio, presentano negli ultimi anni delle forti contrazioni di iscritti, con il rischio che, nel tempo, l'Accademia perda l'identità che l'ha contraddistinta.

Le azioni che possono essere messe in campo per trovare delle soluzioni strutturali a questa problematica, sono di varia natura: attrattività ed orientamento.

Per quanto concerne l'attrattività, sarebbe necessario aggiornare i Piani di studio, secondo le visioni ed i consigli forniti dai referenti dei singoli corsi; sarebbe inoltre maggiormente necessario implementare le dotazioni laboratoriali, per offrire un tipo di didattica più vicina a quella Accademica piuttosto che Universitaria.

Per quanto concerne l'orientamento, sarebbe necessario ampliare il bacino di utenza, coinvolgendo le scuole dell'Italia centro-meridionale (sono già presenti studenti provenienti da Toscana ed Emilia Romagna e dal resto del Centro-Meridione); inoltre, bacini fertili per la sensibilità e la vocazione artistica, sono quelli dei paesi dell'Est Europa, i quali però, risultano carenti di Istituti di Alta Formazione Artistica. Sia per gli studenti italiani, sia per quelli stranieri, la città di Perugia risulta essere attrattiva per posizione geografica e per la qualità ed i costi della vita.

Ritengo utile a tale proposito, divulgare maggiormente l'enorme patrimonio di Archivio del quale siamo in possesso, la nostra storia.

L'ampliamento della squadra che si occupa di Orientamento, risulta vitale per compiere questa mole di lavoro.

Per quanto concerne i percorsi di studio di studenti che presentano disabilità, ad oggi, grazie all'impegno dei docenti e di tutto il personale, siamo riusciti a fornire un'ottima qualità didattica. Risulta però crescente il numero degli studenti iscritti che presentano delle problematiche di tipo cognitivo e di tipo emotivo-comportamentale. Credo che sia necessario dotarsi in organico di professionisti di supporto, come già sta avvenendo nelle Scuole Superiori e nelle Università.

Perugia, 14/10/2025

Prof. Giuseppe Fioroni



Programma di candidatura alla carica di membro del Consiglio Accademico dell'Accademia di Belle Arti di Perugia (triennio 2026/2028)

Gentilissimi colleghi,

ho ritenuto di proporre la mia candidatura al Consiglio Accademico con l'idea di collaborare insieme a tutti i docenti alla crescita della nostra accademia.

Uno degli aspetti in cui credo fermamente, per favorire lo sviluppo delle attività accademiche si fonda sul dialogo e la cooperazione tra dipartimenti e scuole e tra docenti e studenti.

L'equiparazione del settore AFAM agli standard universitari ci pone nella necessità di promuovere collaborazioni internamente ed esternamente alle istituzioni, per favorire lo sviluppo di progetti a livello nazionale e internazionale.

Per favorire queste dinamiche è necessario valorizzare gli ambiti di ricerca, promuovere con forza i percorsi formativi tradizionali e incentivare i corsi di dottorato, questi ultimi in particolare sono un'occasione per affermare il settore di ricerca nelle nostre istituzioni sia nel settore industriale che in quello delle arti visive.

Parallelamente a questi percorsi si evidenzia la necessità di promuovere la pubblicazione di articoli e manuali scientifici anche attraverso l'edizione di una rivista interna all'accademia che sia luogo di incontro e condivisione dei vari settori disciplinari.

Un settore ugualmente importante e che necessita di essere incrementato è quello degli scambi internazionali e dello sviluppo di progetti a livello europeo. L'ambito dei programmi Erasmus+ favorisce la mobilità in entrata e in uscita tra le istituzioni e incentiva la progettazione di mostre e workshop che valorizzano il lavoro degli studenti e dei docenti.

Naturalmente lo sforzo di crescita e affermazione della nostra istituzione implica un necessario adeguamento delle strutture interne all'accademia, potenziando i laboratori, inserendo le figure di tutoraggio e tecnici di laboratorio e favorendo le attività espositive degli studenti e la partecipazione a bandi e convegni, istituendo mostre di fine anno e pubblicazioni di cataloghi.

Questi punti elencati sinteticamente rappresentano il contributo che mi propongo di portare nella costruzione del nostro futuro.

Cari e Cordiali Saluti a tutti

Annalisa Guerri



Programma Elettorale per candidatura al Consiglio Accademico, triennio 2026/2028

Prof. Stefano Mosena

Con questa candidatura intendo rinnovare il mio impegno all'interno del Consiglio Accademico, dopo aver avuto l'onore di far parte di tale organo nel precedente mandato.

L'esperienza maturata in questi anni mi ha permesso di conoscere a fondo le dinamiche istituzionali dell'Accademia e di contribuire attivamente ai processi di crescita e consolidamento dell'offerta formativa, della ricerca artistica e del dialogo tra le varie componenti della comunità accademica.

Con senso di responsabilità e spirito di servizio, metto nuovamente a disposizione la mia competenza per continuare a promuovere lo sviluppo dell'istituzione nel rispetto dei suoi valori fondativi e nella prospettiva di un rinnovamento consapevole e condiviso.

1. Eccellenza didattica e innovazione nella formazione artistica

La qualità della didattica rappresenta il fondamento dell'identità e della missione dell'Accademia. Intendo promuovere una costante riflessione sui metodi formativi, incoraggiando il dialogo tra le diverse aree disciplinari e sostenendo percorsi che integrino ricerca artistica, progettualità e teoria.

Particolare attenzione sarà riservata all'aggiornamento dei piani di studio e alla valorizzazione delle pratiche interdisciplinari, affinché l'offerta formativa risponda con efficacia alle trasformazioni dei linguaggi visivi e ai nuovi scenari culturali.

L'obiettivo è rafforzare la funzione dell'Accademia come luogo di produzione e trasmissione di conoscenza, capace di coniugare tradizione e innovazione.

2. Gestione responsabile delle risorse e valorizzazione dell'istituzione

Ritengo prioritario garantire una gestione oculata e trasparente delle risorse materiali, economiche e logistiche, in modo da assicurare il buon funzionamento dei laboratori, degli spazi didattici e delle strutture di supporto alla ricerca.

Parallelamente, intendo favorire la promozione dell'Accademia attraverso relazioni istituzionali stabili con enti culturali, musei, fondazioni e amministrazioni pubbliche, al fine di accrescere la visibilità delle attività e consolidare il ruolo dell'istituzione nel panorama artistico e formativo nazionale e internazionale.

La valorizzazione del patrimonio umano e intellettuale interno dovrà costituire un punto di riferimento per tutte le azioni strategiche dell'Accademia.

3. Comunità accademica, inclusione e sostenibilità

L'Accademia deve essere un ambiente accogliente, equo e partecipativo, capace di promuovere il benessere e la crescita di tutte le componenti della comunità accademica.

Intendo sostenere iniziative volte a favorire l'inclusione, la parità di accesso alle opportunità formative e la tutela della diversità come valore.

Inoltre, ritengo necessario integrare nei processi decisionali e progettuali principi di sostenibilità ambientale e culturale, affinché le pratiche artistiche e didattiche si orientino verso una maggiore responsabilità sociale. Un'Accademia attenta alle persone e al contesto in cui opera è una comunità in grado di generare cultura e futuro.

Perugia 14/10/2025

Firma



Proposta di Programma per l'elezione a membro del Consiglio Accademico (Triennio 2026-2028)

Prima di entrare nel merito del programma "elettorale", vorrei porre l'attenzione del lettore sulle obiettive difficoltà controbilanciate dalle fantastiche opportunità che le nuove tecnologie offrono in tutti i campi compreso quello accademico. I Docenti e gli studenti, ad esempio, si trovano sempre più spesso ad approcciare con l'Intelligenza Artificiale, nel farlo bisognerà stare attenti a non lasciarsi sedurre dal fascino fine a se stesso di questa innovazione epocale che dovrà essere trattata criticamente per essere padroneggiata e compresa per essere ben utilizzata senza lasciarsene sopraffare. In questo senso, risulta quasi ovvio che a maggior ragione i docenti dovranno predisporre a forme d'insegnamento che tengano conto di queste tecnologie. Quelli di noi che hanno intrapreso la via dell'insegnamento da qualche decennio sanno bene che lasciare la strada conosciuta è difficile, ma spesso necessario, non solo per essere al passo coi tempi ma soprattutto per non rimanere in un limbo di inadeguatezza. Queste "tecniche" vista la loro natura di facilitatori della conoscenza (per usare un eufemismo), offrono alla cultura molte scorciatoie, opportunità ma anche pericoli e sfide da affrontare, col rischio di risultare retorici, dobbiamo dire con Paul Virilio che: "l'invenzione della nave è coincisa con l'invenzione del naufragio". Chissà quali incidenti culturali ci toccherà affrontare nell'utilizzazione dell'A.I. ? Qualunque essi siano dobbiamo trovarci preparati ad affrontarli, soprattutto allo scopo di operare alla produzione e alla diffusione di un sapere profondo e ben radicato piuttosto che adeguarci ad una cultura superficiale, informativa e nozionistica "take away".

Dopo questa debita introduzione vorrei descrivere il mio programma ipotizzando da parte di noi docenti un approccio più ponderato e riflessivo a testi, concetti, progetti e idee, uniti alla costituzione di pratiche operative più consapevoli e interagenti.

Credo infatti, si debba tentare una mediazione tra le vecchie forme d'insegnamento e quelle che implicano l'accesso a nuove tecnologie sempre più invadenti, legate a saperi specifici e settoriali. D'altro canto bisogna far comprendere agli studenti che le nuove aspettative e gli sbocchi lavorativi contemporanei non escludono una formazione culturale di qualità, con uno sguardo alla classicità e alla tradizione, in cui teorie e pratiche non siano soltanto connesse ma ben dialoganti. Da questi presupposti la proposta forse utopistica di una sinergia tra teorie e pratiche contemporanee, ottenuta attraverso la costituzione di laboratori in cui ricerca teorica e utilizzo di pratiche antiche o contemporanee si leghino insieme. In questa ottica credo sia sostanziale la collaborazione diretta tra vari insegnamenti attraverso workshop, seminari e quant'altro; tali collaborazioni interdisciplinari dovrebbero essere il più possibile trasversali, in modo di attivare uno scambio di esperienze e competenze e conoscenze (con laboratori condivisi empiricamente in una prima fase di sperimentazione, e possibilmente nel proseguo sempre più partecipati e strutturati).

Sarebbe interessante nell'ottica di cui sopra rendere il ricevimento studenti una pratica più diffusa e condivisa tra i docenti, ove stimolare la curiosità degli studenti verso settori disciplinari e materie differenti, anche distanti tra loro. Una specie di orientamento continuativo in cui gli studenti possano utilizzare le conoscenze del singolo professore per alimentare ricerche o semplicemente per soddisfare curiosità... Auspicio inoltre una maggiore presenza di tutor che presidino dei punti d'ascolto in cui rispondere ad esigenze specifiche, visti anche gli ottimi risultati ottenuti da quelli già in essere.

Sempre nell'ottica di trarre "insegnamento" dalle buone pratiche che in quest'ultimo periodo hanno dimostrato una loro validità, auspico una maggiore valorizzazione del lavoro degli studenti, non soltanto allo scopo di individuare e coltivare i talenti più evidenti, ma anche, e forse soprattutto per mostrare quanto sia complessa l'organizzazione di mostre, eventi culturali, sfilate, ecc. In tal modo, a maggior ragione attraverso l'esperienza diretta si formeranno più correttamente le "nuove" professionalità di domani. Per quanto riguarda la mia esperienza specifica, credo sia necessario inoltre far conoscere agli studenti dei settori più legati all'arte le difficoltà insite nell'allestimento di una mostra, nella preparazione di un book di presentazione, e perfino nelle modalità con cui si entra in rapporto con critici, galleristi e istituzioni d'arte. A partire da queste considerazioni, rilevo la mancanza di un insegnamento di Economia e mercato dell'arte, in quanto è ormai noto anche ai non addetti ai lavori quanto l'arte sia legata al fattore economico. Sapere come si valuta un'opera d'arte, scegliere una galleria o altri canali di vendita, anche soltanto per finanziare il proprio lavoro, oggi è più che mai sostanziale.

Concludo con l'augurio che l'Accademia di Belle Arti di Perugia possa prendere parte a esposizioni, premi e concorsi sia per studenti che per docenti, partecipando inoltre a bandi europei e internazionali riuscendo così a ritagliarsi lo spazio che merita nel panorama dell'Alta Formazione.

Paolo Nardon

A handwritten signature in black ink, reading "Paolo Nardon". The script is cursive and fluid, with the first letters of the first and last names being capitalized and prominent.

Firma digitale apposta

Conoscenza, dialogo, futuro: progetto per ABAPG 2026–2028

Accademia di Belle Arti “Pietro Vannucci” di Perugia

Triennio 2026–2028

Versione discorsiva

1. Premessa e visione generale

Il presente programma nasce dal desiderio di promuovere una visione condivisa dell'Accademia di Belle Arti “Pietro Vannucci” di Perugia, fondata su dialogo, innovazione e continuità. L'obiettivo principale è consolidare il ruolo dell'Accademia come luogo di formazione artistica di eccellenza, capace di coniugare tradizione e contemporaneità, ricerca e sperimentazione, apertura e inclusione.

2. Obiettivi per la didattica artistica e la formazione

È necessario rafforzare la qualità della didattica attraverso strumenti innovativi, il potenziamento dei laboratori e l'aggiornamento continuo dei docenti. Occorre valorizzare i percorsi interdisciplinari e favorire una didattica che stimoli la ricerca personale e la consapevolezza critica degli studenti. Sarà importante sostenere le collaborazioni con enti culturali, musei e realtà artistiche del territorio per ampliare le opportunità formative.

3. Obiettivi per la ricerca, la produzione e la terza missione

La ricerca artistica e la produzione culturale devono essere riconosciute come elementi centrali dell'attività accademica. Occorre incentivare progetti interdisciplinari e favorire la partecipazione dell'Accademia a reti nazionali e internazionali. La terza missione va intesa come apertura verso la comunità, promuovendo iniziative espositive, residenze d'artista e collaborazioni con istituzioni locali e internazionali.

4. Gestione accademica, partecipazione e comunità

Un'Accademia moderna deve fondarsi su trasparenza, ascolto e collaborazione. Si propone un rafforzamento dei momenti di confronto tra docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo, al fine di favorire un ambiente di lavoro condiviso e costruttivo. La partecipazione attiva di tutte le componenti accademiche è fondamentale per una governance efficace e inclusiva.

5. Impegni per il triennio 2026–2028

Con questo programma si intende promuovere una visione dell'Accademia come spazio aperto, dinamico e responsabile, capace di formare artisti, ricercatori e cittadini consapevoli. L'impegno è quello di lavorare con dedizione per valorizzare il patrimonio dell'Accademia e proiettarla con forza verso il futuro.

Allegato n. 5

Programma elettorale

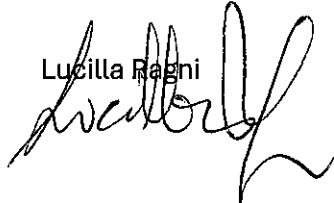
Sulla base dell'esperienza maturata come membro del Consiglio Accademico dal 2023 al 2025, rinnovo la mia candidatura per il prossimo triennio. Il mio obiettivo è quello di svolgere il ruolo di mia competenza in seno al Consiglio, rappresentando al meglio tutti i docenti.

Obiettivi programmatici

In sintesi, gli obiettivi sono:

1. Centralità e rilevanza internazionale.
Adoperarsi affinché l'ABAPG confermi e rafforzi la propria centralità quale Polo culturale, artistico e scientifico, divulgando i risultati della ricerca alla comunità locale e internazionale e stimolando l'interesse verso la conoscenza.
2. Rafforzamento della Didattica e della Ricerca Artistica.
Rafforzare la centralità dei laboratori artistici promuovendo l'adozione di metodologie didattiche che comprendano:
 - seminari interdisciplinari, workshop e Summer School tenuti da *visiting professor* nei diversi ambiti dell'arte contemporanea;
 - giornate di studio aperte alla cittadinanza in collaborazione con università, musei, enti e realtà analoghe in ambito internazionale.
3. Interdisciplinarietà e Cooperazione Internazionale.
Favorire l'interdisciplinarietà e i *partenariati* sostenendo i progetti di ricerca e didattica che coinvolgano più dipartimenti o istituzioni e promuovendo collaborazioni e scambi culturali tra accademie europee ed extra-europee.
4. Connessione territoriale e Terza Missione.
Incoraggiare i rapporti con il territorio favorendo collaborazioni con aziende, musei, università, enti pubblici e associazioni per attivare tirocini, residenze artistiche e progetti di Terza Missione.
5. Potenziamento dell'Orientamento e dei Servizi.
 - Potenziamento delle attività di orientamento in entrata ai corsi di studio triennali e biennali, rafforzando, soprattutto per i bienni di studio, le attività di orientamento in ambito nazionale e internazionale.
 - Incremento dei servizi di tutoraggio.

Lucilla Ragni



Perugia 12 ottobre 2025

Cari tutti, sono qui a scrivervi queste righe, come programma per la mia candidatura a consigliere accademico, questo potrebbe essere il mio secondo mandato e se penso agli obiettivi da raggiungere, non posso non pensare che questi, non si costruiscono con le intenzioni di una singola persona, ma da questa, con un lento e costante fare di tutti. Esattamente così come dovrebbe accadere nella società civile.

In questi anni la nostra istituzione è cresciuta, sia in fatto di offerta formativa, che di consapevolezza, abbiamo tutti capito che l'Accademia di Belle Arti di Perugia, non solo era riuscita a superare dei momenti di crisi devastanti, fino ad una ipotetica chiusura, ma siamo giunti alla statizzazione, (da ex studentessa ricordo le petizioni firmate negli anni 90) e con essa la stabilizzazione di tutti noi, grazie al percorso fatto insieme alle persone che si sono impegnate, affinché questo fosse stato possibile.

Parlavo di consapevolezza, perché quando capisci che la strada più difficile, è stata percorsa, e che non l'hai fatta da sola, sai che fai parte di una grande famiglia istituzionale, consapevole che come gruppo, sei un bacino vivo di competenze, di caratteri, di professionalità, sulle quali, anche con le ovvie divergenze, può andare avanti e crescere.

Ed è proprio da qui che vorrei partire, mettendo come primo obiettivo il dialogo, la condivisione e la collaborazione reciproca. Lo dico senza veli, se non lasciamo da parte le divergenze, a volte anche passate e stantie, non si costruisce nulla.

Dialogo, condivisione e collaborazione, significa sostenere l'incontro tra i partecipanti, per favorire lo sviluppo delle attività didattiche, di ricerca, di produzione, di progetti condivisi, e creando collaborazioni multidisciplinari tra dipartimenti, scuole, corsi e anche Università, Fondazioni e Musei.

Collaborazione è promozione. Sono convinta che attraverso queste azioni si innescherà di conseguenza la promozione, dei corsi che stanno soffrendo maggiormente, come alcune scuole storiche biennali e triennali.

Ristabilire e sostenere la persistenza e la creazione di esistenti e nuovi laboratori didattici in ambito delle Arti Visive, tradizionali e contemporanee. L'Accademia di Belle Arti è di fatto un sistema di discussione e produzione delle nuove generazioni artistiche, non si può trascurare una delle parti fondanti.

Supportare gli studenti, i loro rappresentanti, e la consulta studentesca, affinché siano più partecipi alla condivisione del merito e delle problematiche, con il fine di trovare il miglior percorso da perseguire. Incoraggiare anche incontri di colloquio tra studenti e docenti.

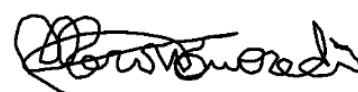
Agevolare le riunioni dei referenti dei corsi per aiutare la segreteria didattica a stilare calendari e orari con largo anticipo, dell'intero anno accademico, sia per l'ottimizzazione della didattica, dei progetti di produzione dei docenti, che per l'organizzazione dei studenti.

Proporre nuove figure e forme di promozione dell'Accademia, attraverso canali social, dando la possibilità per esempio, alla consulta studentesca di poter creare una equipe di studenti dei vari corsi, per creare i contenuti, e gestire la/le pagine di promozione, della produzione artistica e della didattica.

Sostenere i progetti di scambio culturale europei ed internazionali, concepiti come partecipazione di tutti i dipartimenti dell'Accademia.

Il pensiero che oltre alle ovvie mansioni che un consigliere deve espletare all'interno di un Consiglio Accademico, concludo con l'augurio che almeno uno di questi punti possa essere l'obiettivo di tutti e che la nostra "piccola famiglia" sia sempre più un cantiere di discussione e produzione di idee, di crescita culturale e ruolo sociale per tutti noi e il territorio che ci ospita.

Un caro saluto
Meri Tancredi



Perugia, mercoledì 15 ottobre 2025

Spett.le Accademia di Belle Arti Pietro Vannucci di Perugia
Direzione Amministrativa

Oggetto **Programma di Candidatura al Consiglio Accademico per il triennio 2026-2028**

Come ho scritto in occasione di alcune conferenze tenute negli ultimi anni, lo scenario in cui le istituzioni dell'alta formazione artistica e visiva si muovono è cambiato radicalmente. Il mercato della formazione, le aspettative degli studenti e il rapporto stesso tra scuola e società sono in continua trasformazione.

La nostra scuola e la sua transizione da fondazione privata a Istituzione pubblica, si inseriscono in pieno in questo processo di trasformazione. Oggi più che mai serve proseguire e consolidare un lavoro di rinnovamento didattico e culturale che coinvolga in modo ampio e consapevole il corpo docente, non solo per valorizzare i contributi di ciascuno, ma per costruire insieme una visione comune del ruolo e del futuro della nostra Accademia.

1. Accademia di Belle Arti di Perugia

Una scuola che forma cultura, non solo professioni

L'Accademia di Belle Arti nasce – storicamente e idealmente – come luogo in cui si forma una cultura del progetto e dell'immagine capace di incidere sulla società. È con questo spirito che dobbiamo continuare a operare: non limitandoci a fornire competenze tecniche o risposte immediate al mercato del lavoro, ma educando artisti, progettisti e autori consapevoli del proprio ruolo culturale e civile.

In un tempo in cui la produzione del progetto visuale, anche grazie all'espandersi delle tecnologie al servizio del mondo della produzione artistica e del progetto è diffusa, algoritmica e iperaccelerata, la nostra Accademia deve essere un presidio critico: uno spazio di riflessione, di ricerca e di sperimentazione. La recente concessione al mondo AFAM e alla nostra Accademia nello specifico della possibilità di pubblicazione di una scuola di dottorato e con le prime borse già attivate, confermano la necessità, oltre che l'opportunità, di fare della ricerca uno dei tratti distintivi del nostro Istituto. Formare oggi significa anche saper leggere i mutamenti sociali e tecnologici, costruendo un pensiero visivo capace di interpretare e orientare la contemporaneità.

2. Didattica e ricerca

Centralità dello studente e innovazione nei metodi

Negli ultimi anni sono stati avviati importanti processi di revisione della didattica. È necessario proseguire su questa strada, mettendo al centro lo studente come soggetto attivo e consapevole del proprio percorso.

Propongo di rafforzare un modello basato sulla **ricerca per progetti**, sull'interdisciplinarietà e sulla collaborazione tra corsi e dipartimenti. In molte realtà europee gli studenti scelgono aree tematiche o di ricerca su cui costruire percorsi autonomi, seguiti da docenti che agiscono come mentori e non solo come titolari di disciplina.

Allo stesso modo, la nostra offerta formativa dovrebbe permettere progetti di ricerca di lungo periodo, evitando la frammentazione in esercitazioni e moduli che spesso non comunicano tra loro.

Serve potenziare le competenze critiche e culturali, oltre a quelle tecniche: non formare solo esecutori o interpreti, ma **coscienze creative**, capaci di sviluppare pensiero e visione.

3. Comunicazione e visibilità

Raccontare l'Accademia dentro e fuori le sue mura

Troppo spesso ciò che accade dentro la nostra scuola rimane confinato tra le sue pareti. Occorre costruire una **strategia di comunicazione coordinata e continua**, che valorizzi i progetti di studenti e docenti e renda visibile la ricchezza di ciò che produciamo.

Il sito web, i canali social e le collaborazioni con riviste, festival, gallerie e istituzioni culturali devono diventare strumenti integrati di diffusione del lavoro dell'Accademia. Raccontare le nostre attività significa anche favorire il dialogo con il territorio, attrarre nuovi studenti italiani e internazionali, e consolidare la reputazione dell'Accademia come luogo di innovazione e pensiero critico.

4. L'Accademia e il territorio

Un laboratorio civico e culturale

Negli anni recenti l'Accademia di Perugia ha dimostrato di poter essere un interlocutore autorevole per le istituzioni locali e le realtà culturali del territorio. È un percorso che va

m.tortoioliricci@abaperugia.org

proseguito e potenziato. Molto sono i progetti che hanno saluto dialogare con le Istituzioni e il mondo associativo cittadino e che hanno saputo guadagnarsi una visibilità e una credibilità fondata sul valore di quanto prodotto e sulla capacità di coinvolgimento di un pubblico non solamente legato alla comunità accademica, ma anche alla vita culturale della città in senso ampio. L'Accademia deve diventare sempre più uno **strumento di progettazione culturale**, in grado di partecipare attivamente alla vita della città e della regione: attraverso mostre, laboratori, progetti pubblici, interventi di arte nello spazio urbano, collaborazioni con enti e associazioni. L'obiettivo è duplice: rendere visibile la funzione sociale dell'arte e del progetto, e al tempo stesso restituire alla scuola il ruolo di **motore culturale** capace di tradurre i bisogni del territorio in esperienze formative e di ricerca.

5. Uno sguardo internazionale

Aprire l'Accademia al mondo

La formazione artistica è oggi inevitabilmente globale. Dobbiamo favorire l'ingresso di studenti e docenti stranieri, attivare residenze e scambi, e consolidare partnership con altre istituzioni europee e extraeuropee.

L'obiettivo non è soltanto ampliare la dimensione internazionale, ma **mettere in rete esperienze e saperi** per costruire un ambiente didattico e culturale aperto, plurale e contemporaneo.

In sintesi, credo che l'Accademia di Belle Arti di Perugia debba porsi nei prossimi anni come un luogo di ricerca, dialogo e produzione di senso. Una scuola che non segue le tendenze, ma le interpreta. Una scuola che forma non solo professionisti dell'immagine, ma **persone capaci di pensare e progettare il futuro**.

Prof. Marco Tortoioli Ricci

